

**Praia a Mare.** Il gruppo di aderenti al Pd torna sulla questione

# Cemento sull'arenile

## Piattaforme invasive nel Piano spiaggia

**PRAIA A MARE** - Il Piano spiaggia recentemente approvato in consiglio comunale a Praia a Mare ha aperto un ampio dibattito al di fuori della sede investendo la politica locale e le associazioni di categoria. Ed è proprio in riferimento a quest'ultime che il gruppo di aderenti al Partito democratico interviene in un nuovo documento polemico: «Queste organizzazioni - si legge - sostengono, a nostro avviso in modo fin troppo corporativo, le scelte effettuate nel piano spiaggia».

Il gruppo del Pd precisa anche la posizione in merito al documento che ha poi aperto la breccia: «Il nostro documento - si legge - non ha inteso esprimere giudizi in merito alla necessità di redigere anche a Praia a Mare, come in tutti i comuni costieri della Calabria, il nuovo Piano comunale di spiaggia, né tanto meno mettere in discussione la validità e l'importanza che ha, in un comune a valenza turistica. Così come è fuori dubbio che gli operatori debbano garantire a turisti e villeggianti una serie di servizi di qualità, funzionali ed innovativi che possano soddisfare nel modo più esauriente possibile anche le richieste più esigenti».

Ciò non toglie però il nostro diritto a valutare e mettere in discussione sia le scelte operate nel Piano, che la mancata partecipazione alle scelte da parte dei cittadini e di tutte le altre forze economiche del paese che dal "mare" traggono e potrebbero trarre ancora maggiori benefici». Erano state criticate le piattaforme di cemento che si vor-

rebbero lasciare sulla spiaggia per 365 giorni all'anno. «E' lo stesso Piano di indirizzo regionale - spiega il gruppo di aderenti al Pd - a stabilire che "i manufatti sul demanio marittimo devono essere tali da limitare il più possibile, compatibilmente con l'esercizio delle attività balneari, la chiusura delle visuali e la cementificazione del litorale».

Alla luce di tali direttive è difficile sostenere, come fanno le organizzazioni sindacali dei balneari che 60 piattaforme di cemento di dimensioni 13x30 m, po-

ste a 10 metri dalla pista ciclabile non portino "assolutamente un impatto ambientale negativo al paesaggio". Come è difficile sostenere che le strutture balneari di altezza pari a 4,5 mt. installate sulle piattaforme a ridosso della pista ciclabile non ostruiscano "affatto la visuale "sul mare».

Il gruppo del Pd sostiene, insomma, che non possono essere le piattaforme di cemento di circa 400 metri quadrati ciascuna a contribuire alla qualificazione dei servizi. La piattaforma è una possibile soluzione che faci-

lita agli operatori il posizionamento delle strutture balneari. «La scelta - affermano infine - può orientarsi su soluzioni alternative che possano soddisfare sia le necessità dei balneari che l'esigenza della salvaguardia e della tutela dell'arenile, e quindi attuare concretamente quei concetti di ecosostenibilità, tanto de-

clamati». Nella nota del gruppo degli aderenti al Pd viene analizzata anche la questione relativa agli ormeggi delle barche nei siti di interesse comunitario.

**Matteo Cava**

**Maierà.** Giudicato inammissibile il ricorso

# Elezioni a primavera

## Il Consiglio di Stato dà ragione a Forte

**MAIERA'** - A Maietà si voterà in primavera. È la decisione del Consiglio di Stato a porre fine alla vicenda che si trascina ormai dalle elezioni del maggio 2006 e che ha visto numerosi capovolgimenti di fronte nelle controversie giudiziarie. L'ultima, quella del Consiglio di Stato ha dato ragione al candidato a sindaco Giovanni Forte, che era uscito sconfitto per soli otto voti dalle elezioni invalidate. La sentenza è quella della quinta sezione del Consiglio di Stato, presidente Frascione, relatore Giordano, che ha accolto integralmente le tesi difensive dell'avvocato Oreste Morcavallo, legale di fiducia del candidato a sindaco Giovanni Forte e dei consiglieri di minoranza. È stato così dichiarato definitivamente inammissibile il ricorso proposto dall'ex sindaco Giacomo De Marco. La vicenda si basava sull'ammissione al voto assistito di 24 elettori, un numero che, in base al piccolo distacco fra le due liste, avrebbe potuto influenzare in positivo o in negativo il risultato finale delle elezioni. L'avvocato Morcavallo aveva basato le sue tesi sull'illegittimità dell'ammissione, perché nei certificati medici era espressa in modo generica la malattia degli elettori. «Appare incontestabile come i certificati sanitari esibiti - si legge nelle motivazioni - non riportassero alcuna precisazione circa la rilevata infermità, ma, solo la generica indicazione dell'impedimento ad eseguire autonomamente la compilazione delle schede elettorali, con il mero rinvio ad una diagnosi ripor-

tata, solo sulla copia, custodita presso l'azienda sanitaria di Paola». Fra le persone impedito, fa notare il Consiglio di Stato, vi era un elettore con gravi problemi di deambulazione: una situazione che non giustificherebbe il voto assistito. L'ex sindaco Giacomo De Marco, Maurizio Aligia e Domenico Campagna, avevano proposto ricorso per revocazione con richiesta di sospensione, assistiti dall'avvocato Enzo Maria Marengi. Il Consiglio di Stato all'udienza del 13 luglio ha respinto l'istanza di sospensione della sentenza, fissando il merito per il 25 settembre. «Dalla lettura della motivazione - spiega una nota dell'ufficio legale - si evince come sia stata accolta integralmente un'eccezione formulata dall'avvocato Morcavallo, basata sul fatto che i certificati medici esibiti dai cittadini ammessi illegittimamente al voto assistito non recavano alcuna precisazione circa la rilevata infermità, ma solo la generica indicazione dell'impedimento ad eseguire autonomamente la compilazione delle schede elettorali. Di conseguenza è stato evidenziato come alle elezioni di Maietà siano stati ammessi al voto, con accompagnatore, cittadini, la cui patologia non rientrava nei casi previsti dalla legge». Il ricorso dell'ex sindaco è stato dichiarato definitivamente inammissibile e l'avvocato Morcavallo ha espresso soddisfazione: «Finalmente si può affermare - ha detto l'amministrativista - che a Maietà si voterà in primavera».

**m. c.**

## Praia a Mare. Eliminati a Fiuzzi 125 gavitelli, ormeggi abusivi

# Sequestro della Guardia costiera

**PRAIA A MARE** - Nei siti di interesse comunitario immediato l'intervento della Guardia costiera di Maratea per riportare la situazione alla legalità. Ieri mattina, alle ore 10.30, è scattata una vasta operazione di sequestro nelle acque antistanti l'isola di Dino del Comune di Praia a Mare per la sicurezza umana e della navigazione. Coordinata dal comandante, tenente di vascello Gianluca Traversa, è stata eseguita dagli uomini della Guardia costiera dell'Ufficio circondariale marittimo di Maratea e dell'Ufficio locale marittimo di Praia a Mare, con l'ausilio della motovedetta CP 533 e della motovedetta CP 571, provenienti rispettivamente da Maratea

e da Vibo Valentia Marina. Il sequestro effettuato dagli uomini dell'ufficio circondariale marittimo riguarda 125 gavitelli abusivi. I gavitelli sono di solito a forma ovale o conica e vengono utilizzati per l'ormeggio delle barche. La guardia costiera ha voluto così dare «Un tangibile segno della costante e vigile presenza sull'intero territorio di giurisdizione, con lo scopo di scongiurare e reprimere quei reati connessi con l'uso del demanio marittimo. I gavitelli sequestrati - fanno sapere dall'Ufficio circondariale marittimo di Maratea - venivano utilizzati per l'ormeggio occasionale di piccole unità da diporto ed il loro abbandono in acqua costituiva un

grave pericolo per la navigazione e per l'incolumità della vita umana in mare. La zona oggetto di intervento è una delle aree più caratteristiche del territorio calabro sulla quale ricadono rilevanti interessi economici di natura prettamente turistica. Si richiama l'attenzione - conclude la nota ufficiale - agli articoli del Codice della Navigazione che puniscono rispettivamente coloro i quali arbitrariamente occupano uno spazio del demanio marittimo o delle zone portuali o ne impediscono l'uso pubblico e coloro i quali attraverso il proprio comportamento mettono in pericolo la sicurezza della navigazione».

**m. c.**

## Scalea. Continua la querelle

# Rifiuti: il sindaco risponde a Fazio

**SCALEA** - La vicenda dei rifiuti campani e la successiva reazione dei dieci sindaci hanno provocato una velata critica del sindaco di Santa Maria del Cedro, Francesco Fazio, secondo il quale si corre il rischio di ritrovarsi nella stessa situazione campana. Per Fazio, che condanna anche lo scarso senso di solidarietà, poi, la discarica di Scalea era mal gestita e priva di controllo, per tale motivo sarebbe arrivata a saturazione. Secca la replica del sindaco di Scalea, Mario Russo: «L'incontro dei giorni scorsi - scrive - non vuole essere una mancata solidarietà verso le popolazioni campane ma, al contrario, la difesa di un equilibrio precario che riguarda anche la Calabria e l'alto Tirreno cosentino. Con l'isola ecologica non si risolve il problema dei rifiuti e so benissimo che neanche la discarica di Scalea può risolvere l'emergenza campana ed essere esente dalla futura saturazione. I comuni, uniti dagli stessi obiettivi, invece, intendono percorrere con decisione la strada della raccolta differenziata supportata dalla società mista Alto Tirreno cosentino. San Nicola Arcella, è un centro dove la

discarica, così come aveva promesso insieme al sottoscritto al prefetto nel 2005, forse oggi si troverebbe nella stessa nostra posizione. Scalea ha portato avanti quel percorso concordato con il prefetto di Cosenza ed ha attivato la terza buca, ottenendo ogni tipo di permesso e fornendo ogni garanzia sulle condizioni previste dalla legge. I percorsi alternativi alle "discariche tampone" sono già stati avviati da un gruppo di amministratori pronti a risolvere i problemi della popolazione».

Lo hanno trovato ieri pomeriggio i colleghi

## Meccanico diamantese decide di farla finita sul luogo di lavoro

**DIAMANTE** - Ha deciso di farla finita sul posto di lavoro. Un meccanico di Diamante E.F. 32 anni, originario di Buonvicino, è stato trovato impiccato all'interno dell'officina di proprietà del cognato. Sul luogo, per le indagini del caso, sono intervenuti i carabinieri della locale stazione. Da quanto si è appreso non ci sarebbero motivazioni tali da portare l'uomo a compiere l'insano gesto. Era sposato da poco tempo, era diventato padre di una

bambina da appena due mesi e conduceva una vita tranquilla senza eccessi.

A pranzo E.F. si è presentato regolarmente a casa, poi dopo aver salutato la moglie si diretto verso l'officina. Sono stati i colleghi di lavoro a trovarlo, nel primo pomeriggio di ieri, con una corda al collo.

Il magistrato ha disposto il sequestro dei locali per effettuare le indagini di routine. Pare che E.F. abbia lasciato un biglietto con poche righe.

Scalea. Sul caso dell'antenna

## An dà fiducia a Forestieri

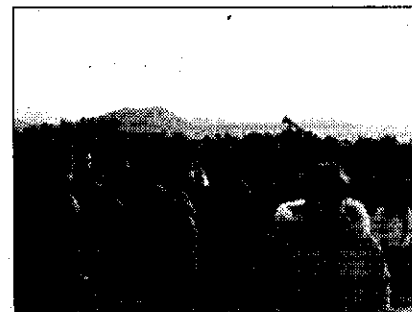
**SCALEA** - Piena fiducia del circolo di Alleanza nazionale all'assessore Giuseppe Forestieri, dirigente zonale dello stesso partito. In città si erano sparse voci su una possibile azione di sfiducia, da parte di alcuni esponenti di An, all'assessore Forestieri, perché indirettamente coinvolto nella vicenda dell'antenna di telefonia mobile di località Pantano-Impresa. «Si tratta soltanto di voci», aveva confermato il segretario Francesco Russo, individuato come possibile sostituito, per sgomberare dal campo ogni dubbio, ieri si è riunito il circolo, convocato dal presidente Francesco Russo con il preciso invito rivolto all'assessore Forestieri che è responsabile zonale del partito di Fini. È stato lo stesso Forestieri ad informare i presenti sull'evoluzione della vicenda, partendo dalle origini e spiegando anche la sua posizione. «Gli iscritti - fanno sapere dalla sede del partito - hanno condiviso le parole dell'assessore approvandone in pieno l'operato e confermando la fiducia che mai era stata messa in dubbio. Hanno inoltre rimarcato la bontà della scelta di dare solidarietà ai manifestanti, plaudendo all'intervento dell'amministrazione Russo in merito all'annullamento di ogni procedimento teso all'installazione dell'antenna». Il segretario Francesco Russo ha sostenuto che: «Occorre tutelare le posizioni della popolazione e il loro diritto alla salute. Per ciò che riguarda il nostro assessore mai è stato messo in dubbio il suo agire, anzi ha mostrato particolare sensibilità verso i manifestanti e le loro aspettative». Il dibattito è stato poi ampliato anche sulla legislazione nazionale che in alcuni

## Scalea. E' prevista la partecipazione di numerosi cittadini e associazioni

# Domani in consiglio l'antenna di Pantano

**SCALEA** - E' stato convocato per domani sera, alle ore 19.30, il consiglio comunale, in seduta aperta, per trattare un unico punto all'ordine del giorno: "Antenna di telefonia mobile in località Impresa: discussione". C'è fermento a Scalea perché non si è attenuata la fiammella che ha generato e mantenuto viva la protesta. Il gruppo "Contro l'antenna", dopo avere preso visione delle iniziative dell'amministrazione contraria all'installazione del traliccio, non ritiene che si possa accettare l'idea

di continuo istituito nei giorni scorsi, mantenendo, però, una costante vigilanza, soprattutto nelle ore notturne per impedire che eventuali mezzi della ditta possano entrare nei terreni. Al consiglio comunale di domani è previsto, così come deciso dalla conferenza dei capigruppo, l'intervento dei rappresentanti dei partiti politici e delle associazioni. Si prevede, quindi, una seduta densa di interventi anche se il presidente del consiglio, Gennaro Licursi, pare abbia posto un limite di tempo agli in-



tervento, per sgomberare dal campo ogni dubbio, ieri si è riunito il circolo, convocato dal presidente Francesco Russo con il preciso invito rivolto all'assessore Forestieri che è responsabile zonale del partito di Fini. È stato lo stesso Forestieri ad informare i presenti sull'evoluzione della vicenda, partendo dalle origini e spiegando anche la sua posizione. «Gli iscritti - fanno sapere dalla sede del partito - hanno condiviso le parole dell'assessore approvandone in pieno l'operato e confermando la fiducia che mai era stata messa in dubbio. Hanno inoltre rimarcato la bontà della scelta di dare solidarietà ai manifestanti, plaudendo all'intervento dell'amministrazione Russo in merito all'annullamento di ogni procedimento teso all'installazione dell'antenna». Il segretario Francesco Russo ha sostenuto che: «Occorre tutelare le posizioni della popolazione e il loro diritto alla salute. Per ciò che riguarda il nostro assessore mai è stato messo in dubbio il suo agire, anzi ha mostrato particolare sensibilità verso i manifestanti e le loro aspettative». Il dibattito è stato poi ampliato anche sulla legislazione nazionale che in alcuni